

## CORONAVIRUS, BRIDGE E BBO

Come la gran parte degli italiani, specie quelli meno giovani e liberi da impegni lavorativi, ormai da oltre due settimane trascorro le mie giornate in casa, alternando la mia attenzione tra televisore, computer, telefono e qualche lettura.

Ho fatto una scorta alimentare, ordinata rigorosamente on line e consegnata lasciandola sul pianerottolo per evitare contatti fisici; oggi ho anche dato fondo all'ultimo pacchetto di sigarette e, pur essendo il tabaccaio a soli 50 metri da casa, non so se riuscirò a convincere me stesso a mettere il naso fuori dalla porta, magari sarà una buona occasione per smettere.

Non è ancora panico ma, come preferisco definirla, necessaria prudenza alimentata, oltretutto, dagli appelli spesso allarmanti che giungono dai media.

Giorni monotoni e per niente allegri, e mi consola poco sapere che in questa situazione ho tanta buona compagnia; speriamo soltanto che tra qualche settimana saranno soltanto un ricordo: ha da passà 'a nuttata, come scriveva il grande Eduardo.

Anche per evitare di assuefarmi troppo a questo stato, per distrarmi mi concedo qualche riflessione a ruota libera, in particolare sulla mia passione: il bridge, non quello giocato per mia palese inadeguatezza, ma da osservatore della sua organizzazione e della sua politica.

Come affermato da politici, opinionisti e gente comune, certamente questo CoViD-19, il "coronavirus", stravolgerà per molte settimane, probabilmente mesi, la vita di tutti e tutte le attività civili, sociali e sportive; anche il nostro piccolo mondo del bridge dovrà offrire il suo tributo.

Dalla sospensione del Campionato Societario in corso a Salsomaggiore, era il 22 febbraio, è stato un susseguirsi di provvedimenti limitativi – anche in ottemperanza delle diverse disposizioni governative – per giungere il 5 marzo, anticipando di qualche giorno l'ultimo decreto, alla decisione più drastica: sospensione fino a nuova disposizione di ogni attività sportiva amatoriale e agonistica federale: tornei, simultanei, campionati, corsi di ogni genere, riunioni di ogni genere.

Oggi è presto per fare previsioni sulle conseguenze economiche per la Federazione e le Associazioni, ma è ipotizzabile che non saranno lievi; comunque si affronterà la questione più avanti quando si avranno dati più concreti.

Ma in questo periodo di astinenza forzata cosa faranno i nostri cari bridgisti?

Sono certo che in tanti si consoleranno con il sito [www.bridgebase.com](http://www.bridgebase.com), sempre disponibile H24, meglio conosciuto come **BBO**: duplicato, torneo, solitario; compagni e avversari da tutto il mondo: Italia, Turchia, Polonia, nord e sud America, ecc. ecc.; insomma offerta di bridge online per tutti i gusti a tutte le ore.

Alcune Associazioni, per supplire alla chiusura obbligatoria, si organizzano in questi giorni per offrire ai propri soci, e non solo a loro, tornei di bridge utilizzando proprio la piattaforma **BBO**: vedremo come saranno accolti e lo sviluppo che avranno.

E la Federazione sta a guardare?

La questione del bridge online già da molto tempo avrebbe dovuto essere all'ordine del giorno del Consiglio ma, per un motivo o l'altro, è sempre stata rimandata a tempi migliori; per quanto lo sarà ancora?

Una suggestione e un appello ai componenti della Commissione Bridge per tutti/Attività amatoriali: approfittando del blocco delle attività imposto dalle circostanze perché non provare ad organizzare alcuni tornei on line sotto l'egida federale?

Non credo si possano incontrare troppe difficoltà a stipulare un accordo, anche solo temporaneo, con la Società che gestisce quel sito ponendosi il duplice obiettivo di offrire una nuova opportunità ai tesserati e testarne l'accoglienza.

Se l'esperienza si dovesse rivelare positiva chissà che, con i dovuti accorgimenti e regole ben precise, non possa diventare nel prosieguo un appuntamento fisso, anche come strumento di sviluppo della base: siamo nell'era digitale e occorre adeguarsi.

Magari un domani il "coronavirus" sarà ricordato soltanto per avere agevolato lo sbarco del bridge federale in rete.

**Eugenio Bonfiglio**

*Milano, 11 marzo 2020*